

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXXI**

n. **3**

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE FONDAZIONI BANCARIE

(Anno 2016)

*(Articolo 10, comma 3, lettera k-bis),
del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153)*

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOAN)

Trasmessa alla Presidenza il 25 settembre 2017

PAGINA BIANCA

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento trova il suo fondamento nell'art. 10, comma 3, lettera *k-bis*, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2015-2016¹, comunicati dalle Fondazioni².

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di Euro.

¹ Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2015 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni effettuate dalle Fondazioni dei dati di bilancio 2015.

² Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

PAGINA BIANCA

Indice

INTRODUZIONE.....	5
1 ANALISI DEI DATI.....	7
1.1 I DATI PATRIMONIALI	
1.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio.....</i>	<i>7</i>
1.1.2 <i>La concentrazione del patrimonio</i>	<i>8</i>
1.2 L'ATTIVO INVESTITO	
1.2.1 <i>Immobili.....</i>	<i>10</i>
1.2.2 <i>Società Strumentali.....</i>	<i>11</i>
1.2.3 <i>Poste quotate.....</i>	<i>12</i>
1.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria.....</i>	<i>13</i>
1.2.5 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti</i>	<i>16</i>
1.2.6 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie</i>	<i>19</i>
1.3 IL RISULTATO ECONOMICO	
1.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento.....</i>	<i>21</i>
1.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura.....</i>	<i>23</i>
1.3.3 <i>L'incidenza degli oneri</i>	<i>23</i>
1.3.4 <i>L'Avanzo di esercizio</i>	<i>24</i>
2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	29
2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI	29
2.2 I SETTORI DI INTERVENTO	31
2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD	34
2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI	35
2.5 GLI INTERVENTI IN POOL	37
TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI.....	39
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI.....	46
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI.....	50

PAGINA BIANCA

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la Direttiva Dini del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La riforma “Amato” del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica³, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln. e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio

³ Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

in investimenti finanziari la cui redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento ed a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI⁴, che trae origine e rafforza il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività.

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento alla diversificazione degli investimenti e all'indebitamento alla data del 31/12/2016.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, nell'esercizio 2016 il sistema Fondazioni ha registrato un calo dell'Avanzo dell'esercizio, determinato in particolare dal peggioramento dei risultati della gestione straordinaria e dall'aumento del carico fiscale, a differenza della gestione ordinaria che ha mostrato segnali di lieve ripresa. Come per l'esercizio precedente, il conseguimento di un minore Avanzo non ha inciso negativamente sul livello delle erogazioni grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti.

⁴ Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esiste Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma:

“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge⁵, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2016, è pari a circa 40 miliardi di euro, e presenta un decremento del 2,68% rispetto all'anno precedente (anche nell'esercizio 2015 era stato registrato un decremento dello 0,9% rispetto all'esercizio 2014). L'inflazione media per l'anno 2016 in Italia è stata pari a -0,05%, a fronte della media dello 0,24% registrata nell'area dell'euro.⁶

⁵ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c, del d.lgs.153/99.

⁶ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo: <http://www.ecb.eu/stats/prices/hicp/html/inflation.en.html>.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2016	39.661.649.995	450.700.568	136.459.759
2015	40.752.374.412	463.095.163	134.655.564

1.1.2 La concentrazione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2016 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto diseguale. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni nel 2016, ordinati in maniera decrescente.

La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2016 a € 450.700.568) non è particolarmente indicativo in quanto solo 18 Fondazioni su 88 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 136.459.759 nel 2016) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2016



Le Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro e nel Nord Est del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una grande disparità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 5% della ricchezza complessiva.

Al fine di evitare un eccessivo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Costituita, con una dotazione patrimoniale di 315 milioni di euro, la Fondazione con il Sud (oggi Fondazione con il Sud, www.fondazioneconilsud.it) nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione in argomento ha come finalità principale quella *“di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni⁷ che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999”⁸* promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato 176 milioni di euro, nel 2016 circa € 23 milioni (€ 19 mln nel 2015).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i e in Cassa Depositi e Prestiti, di rilevante importanza per lo sviluppo economico del Paese.

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2016 un totale di € 46.347.490.044, in calo del 3,31% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2015 era stato rilevato un decremento dell'1,89% rispetto all'esercizio 2014).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Poste quotate, Società Bancaria Conferitaria).

1.2.1 Immobili

Il Patrimonio immobiliare è aumentato del 7,38% rispetto al 2015 raggiungendo, a valore contabile, un valore di circa 1,8 miliardi di Euro, pari al 3,88% dell'Attivo totale (nel 2015 il patrimonio immobiliare era aumentato dello 0,69% rispetto al 2014). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti “immobili strumentali”). Nell'esercizio 2016, ogni Ente ha

⁷ Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

⁸ Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

investito in beni immobili mediamente il 4,54%⁹ del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,71% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio di ciascuna Fondazione. Il valore degli immobili strumentali è aumentato del 4,22% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.077.430.385 del 2015 ad € 1.122.909.918 del 2016 (nel 2015 era stato registrato un incremento dell'1,10% rispetto al 2014). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,42% dell'Attivo patrimoniale ed al 2,83% del Patrimonio Netto (nel 2015 le predette percentuali erano pari all'2,25% dell'Attivo ed al 2,64% del patrimonio).

Tabella 2: Il peso degli immobili

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2016	1.799.255.398	4,54%	3,88%
2015	1.675.560.791	4,11%	3,50%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2016	1.122.909.918		676.345.480	
2015	1.077.430.385		598.130.406	
Variazione	45.479.533	4,22%	78.215.074	13,08%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato ed autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2016	55	783.474.242	1,98%	1,69%
2015	55	719.146.169	1,76%	1,50%

Al 31/12/2016 risulta che, come nel 2015, 55 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2016 è superiore ai 783 milioni di Euro, per una percentuale dell'Attivo aggregato pari all'1,69%; se si considera il totale Attivo delle sole 55 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 3,26%. Tuttavia, le percentuali anzidette non sono particolarmente significative in quanto, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si osservano diversi casi in cui la quota dell'Attivo destinata agli investimenti in Società

⁹ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno all'13,80% dell'Attivo.

In generale, si osserva un incremento dell'8,95% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all'esercizio precedente (nel 2015, invece, si era verificato un decremento di circa il 5,46% rispetto all'esercizio 2014).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell'Area Nord-est, in relazione sia all'entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell'Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
Nord-ovest	10 su 17	216.095.945	18.170.819.102	1,19%	1,04%
Nord-est	22 su 30	361.930.742	11.238.416.718	3,22%	2,65%
Centro	16 su 30	55.912.503	8.269.643.914	0,68%	0,58%
Mezzogiorno	7 su 11	149.535.052	1.982.770.261	7,54%	6,62%
Italia	55 su 88	783.474.242	39.661.649.995	1,98%	1,69%

La diversa immobilizzazione di poste dell'Attivo in capo ad enti e società che esercitano imprese strumentali risponde all'esigenza sentita da alcune Fondazioni di operare sulla base di un modello "*operating*"; la logica ispiratrice di questo modello prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse e rispetto alle quali la Fondazione ritiene di possedere adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione "*granting*", che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli da parte di terzi.

1.2.3 Poste quotate

Una parte consistente dell'Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, etc.); al 31/12/2015, queste poste ammontavano, a valore contabile, ad oltre 15,4 miliardi di Euro, pari al 32,20% del totale dell'Attivo¹⁰.

L'eccezionale fase negativa che ha attraversato i mercati ha avuto come conseguenza, negli ultimi anni, una generale e rilevante riduzione del valore di mercato di tali poste; tuttavia, nel 2015 e nel 2014, il sistema Fondazioni deteneva investimenti in titoli quotati il cui valore di mercato presentava complessivamente segnali di ripresa. Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2016 si è registrata nuovamente una

¹⁰ Ai fini del calcolo del valore di mercato delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

riduzione del valore di mercato delle poste quotate¹¹: nell'esercizio 2016 la minusvalenza latente sul comparto dei titoli quotati è pari a circa -€ 523 mln, mentre per gli esercizi 2015 e 2014 si rilevava, rispettivamente, una plusvalenza latente sul portafoglio in discorso di € 2,9 mld e di € 384 mln.

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Minusvalenza latente
2016	17.025.533.634	16.501.818.320	-523.715.314
2015	15.441.400.483	18.382.119.621	2.940.719.138

Con il Protocollo di intesa MEF-ACRI è stata introdotta la rilevazione delle poste di bilancio al *fair value*. Il valore delle poste dell'Attivo¹² valutate al *fair value* raggiunge, nel 2016, un totale di € 44.394.842.863 (€ 50.315.761.605 nel 2015) che, confrontato col relativo valore di libro, fa rilevare una plusvalenza latente pari a € 556.500.515 (la plusvalenza latente registrata nell'esercizio precedente era di circa € 5 mld).

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al <i>fair value</i>	Poste dell'Attivo valutate al <i>fair value</i>	Plusvalenza latente
2016	43.838.342.348	44.394.842.863	556.500.515
2015	45.198.407.520	50.315.761.605	5.117.354.085

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 13.395.426.361¹³, corrispondenti al 28,90% dell'Attivo stesso e al 33,77% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2015 detto importo era pari ad € 15.729.175.877 (32,81%

¹¹ Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita durevole di valore. In caso di perdita durevole, il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato: come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale, possono essere valutati al valore di mercato.

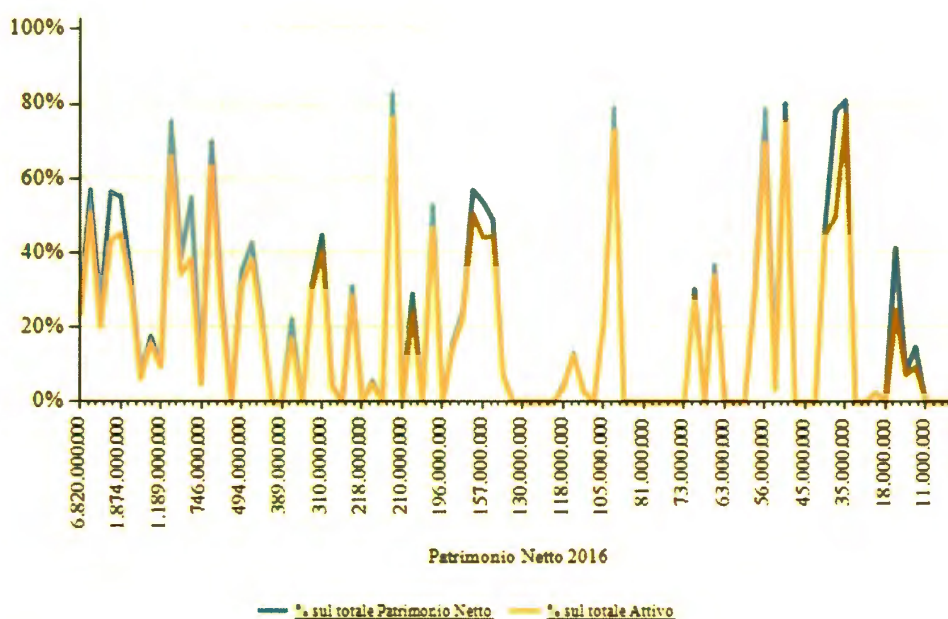
¹² Ai fini del calcolo del valore delle poste dell'Attivo al *fair value*, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le immobilizzazioni materiali e immateriali, le immobilizzazioni finanziarie (quotate e non quotate), gli strumenti finanziari non immobilizzati (quotati e non quotati) e la voce "Altre attività", escludendo, quindi, le voci relative a Crediti, Disponibilità liquide, Ratei e risconti attivi.

¹³ L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

dell'Attivo, 38,60% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta ad € 13.989.913.814, pari al 30,18% del Totale Attivo e al 35,27% del Patrimonio Netto (€ 16.325.729.269 nel 2015, pari al 34,06% dell'Attivo e al 40,06% del Patrimonio Netto). In generale, nell'esercizio 2016 si riscontra, pertanto, un decremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul Totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un valore considerevole della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Tuttavia, si osserva che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi si concentrano situazioni in cui la partecipazione nella Conferitaria è molto bassa o assente.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Stante il processo di dismissione della Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2016, 31 Fondazioni non possedevano alcuna quota proprietaria, 49¹⁴ Fondazioni detenevano una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50%, mentre le restanti 8 Fondazioni avevano una interessenza superiore al 50% e rappresentavano meno del 3% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

¹⁴ Di queste 49 Fondazioni, 3 Fondazioni con Patrimonio inferiore ad € 200 mln detengono congiuntamente il controllo della Banca Conferitaria attraverso un patto di sindacato.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2016, a valore contabile, 36 Fondazioni detenevano una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 21 Fondazioni la predetta percentuale era superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto di quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile.

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2016	Totale Attivo 2016	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.122.680.794	37.660.325.363	11.875.633.115	36,97%	31,53%
II	4.802.005.858	5.442.465.377	1.159.981.175	24,16%	21,31%
III	2.051.599.061	2.327.911.822	166.008.744	8,09%	7,13%
IV	685.364.282	916.787.482	193.803.327	28,28%	21,14%
Totale	39.661.649.995	46.347.490.044	13.395.426.361	33,77%	28,90%

Tabella 6: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2015	Totale Attivo 2015	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	32.756.946.149	38.710.142.101	13.787.785.641	42,09%	35,62%
II	4.954.996.003	5.602.664.037	1.270.536.919	25,64%	22,68%
III	2.244.600.460	2.573.965.723	430.939.004	19,20%	16,74%
IV	795.831.800	1.046.916.288	239.914.313	30,15%	22,92%
Totale	40.752.374.412	47.933.688.149	15.729.175.877	38,60%	32,81%

Variazione % del Valore di libro della Conferitaria	
	-14,84%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2016, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (31,53% dell'Attivo e 36,97% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 20%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 7% e l'8%).

Negli esercizi considerati (2015 e 2016), dal confronto dei dati emerge, inoltre, una generale riduzione della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in tutti i quartili, per effetto principalmente della riduzione del valore di libro dell'investimento nella Conferitaria stessa; tale investimento risulta ridotto in particolare in corrispondenza del III quartile dove la partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria passa da € 431 mln ad € 166 mln.

La variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria, pari nell'insieme a -14,84%, rappresenta una discreta riduzione¹⁵ dell'investimento delle Fondazioni nella Conferitaria rispetto agli esercizi precedenti (variazione pari a -6,68% nel 2015 e a -7,74% nel 2014).

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria), da raggiungere entro un periodo di tempo prestabilito.

In particolare, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del citato Protocollo “(...) *il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto*”¹⁶ *per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale*”.

Per quel che concerne i casi in cui, al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo), gli Enti detenevano investimenti verso un singolo soggetto superiori ai limiti su indicati, l'art. 2, comma 8 del Protocollo stabilisce i termini previsti per la dismissione nelle diverse fattispecie: “*le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)*”.

¹⁵ Tale riduzione può essere stata determinata sia da un decremento dell'investimento, sia dalla svalutazione del titolo.

¹⁶ L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che “Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)”

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2016 sono 22 le Fondazioni che avevano una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore complessivo di € 9.285.632.349, pari al 51,67% del Totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono essenzialmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società bancaria Conferitaria).

Si evidenzia come, rispetto all'esercizio 2015, 15 Fondazioni risultano già in linea con i parametri del Protocollo d'Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione.

La Tabella 8a che segue, mostra come, nel 2016 rispetto all'esercizio precedente, il numero delle Fondazioni che avevano una esposizione puntuale verso un singolo soggetto superiore al limite definito dal Protocollo sia passato da 37 a 22; analogamente, il valore dell'esposizione più rilevante è passato da € 15,8 mln ad € 9,3 mln. Nella predetta tabella sono altresì indicati i dati dell'esposizione più rilevante in essere al 22/04/2015 il cui valore era più elevato rispetto al 31/12/2015 a causa principalmente delle oscillazioni del corso dei titoli.

Nella citata tabella 8a, l'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto, superiore al 33,33% dell'Attivo valutato al *fair value*, è composta da diverse tipologie di investimenti: Partecipazione diretta e indiretta, Titoli di debito, Conti correnti.

Tabella 8a: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni i con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al fair value dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2016	22	9.285.632.349	8.408.695.942	269.777.876	382.044.718	225.113.813	9.060.518.536
31/12/2015	37	15.791.843.082	14.599.287.843	518.530.515	464.366.666	209.658.058	11.669.505.571
<i>Variazione in euro rispetto al 31/12/2015¹⁷</i>	-15	-6.506.210.733	-6.190.591.901	-248.752.639	-82.321.948	15.455.755	-2.608.987.035
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
<i>Variazione in euro rispetto al 22/04/2015¹⁸</i>	-18	-5.677.716.441	-5.272.599.809	-285.292.020	-119.923.709	99.097	-1.501.492.748

Nella tabella 8b che segue, sono evidenziate le variazioni percentuali alla data del 31/12/2016 rispetto alle precedenti date di rilevazione dei dati dell'esposizione più rilevante detenute dalle Fondazioni (31/12/2015 e 22/04/2015).

Tabella 8b: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in percentuale

Data di riferimento	Valore al fair value dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
		Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
<i>Variazione % rispetto al 31/12/2015</i>	-41,20	-42,40	-47,97	-17,73	7,37	-22,36
<i>Variazione % rispetto al 22/04/2015</i>	-37,94	-38,54	-51,40	-23,89	0,04	-14,22

Dall'osservazione della tabella 8b, si nota che il decremento dell'esposizione più rilevante al 31/12/2016 rispetto all'esercizio precedente riguarda principalmente le partecipazioni e i titoli di debito; emerge inoltre una riduzione più contenuta dei conti

¹⁷ Variazione alla data del 31/12/2016 rispetto alla data del 31/12/2015.

¹⁸ Variazione alla data del 31/12/2016 rispetto alla data del 22/04/2015.

correnti accessi presso i medesimi istituti di credito e un lieve incremento (7,37%) dell'esposizione indiretta costituita dagli investimenti in Fondi, OICR, ecc.

La successiva Tabella 9 mostra che, in base ai dati puntuali al 31/12/2016, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI era pari a € 3.295.750.481 (tale importo era pari ad € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2016	22	3.295.750.481
31/12/2015	37	6.424.227.597
<i>Variazione</i>	<i>-15</i>	<i>-3.128.477.116</i>

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del citato Protocollo: *“Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...).”

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2016	17	4.297.362.941	272.772.439	6,35%

Come evidenziato nella Tabella 10, al 31/12/2016, erano 17 le Fondazioni che presentavano ancora una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 272.772.439, equivalente al 6,35% del Patrimonio netto delle stesse, mentre erano 21 al 31/12/2015 (Tabella 11).

In relazione all'importo residuo del debito, che passa da € 388 mln ad € 273 mln, si osserva, nella medesima Tabella 11, che la riduzione del 29,70%, rispetto all'esercizio precedente, consegue in alcuni casi all'estinzione del debito, in altri alla rinegoziazione dello stesso. A fine anno si registra altresì una sensibile riduzione dell'indebitamento, pari al 56,60%, anche rispetto alla consistenza in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF-ACRI.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2016	17	226.078.278	46.694.161	272.772.439
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
<i>Variazione</i>	<i>-4</i>	<i>-30,63%</i>	<i>-24,81%</i>	<i>-29,70%</i>
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
<i>Variazione</i>	<i>-5</i>	<i>-64,03%</i>		<i>-56,60%</i>

1.3 Il risultato economico

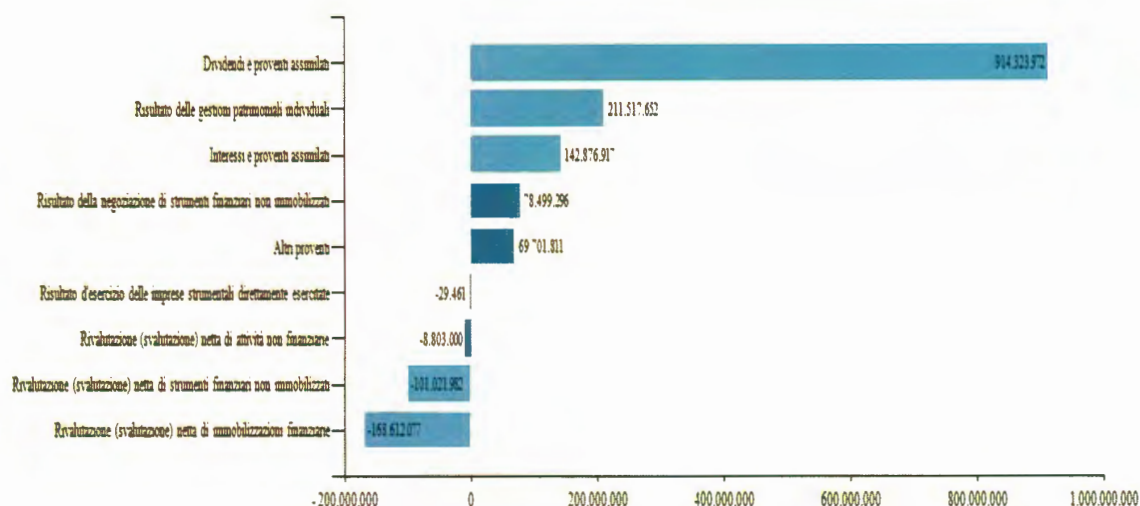
1.3.1 Il risultato della politica di investimento

Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2016 è pari ad € 1.138.453.128 (€ 1.054.524.458 nel 2015 ed € 1.896.173.923 nel 2014).

Nel 2016 si rileva un incremento di circa il 7,96% dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è determinato, in generale, da un maggior importo contabilizzato nell'ambito dei proventi positivi (gestioni patrimoniali individuali, dividendi, interessi e proventi assimilati, ecc.), accompagnato da un leggero calo delle svalutazioni delle poste dell'Attivo.

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2016



Dal grafico risulta che i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 1.138.453.128 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano ad € 1.138.453.128 (€ 1.372.811.489 nel 2015) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 64,53% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 914.323.972;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, pari ad € 211.517.652, che contribuisce per il 14,93% alla formazione dei proventi positivi;
- interessi e proventi assimilati, pari a € 142.876.917, che incidono per il 10,08%;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati, che ammonta ad € 78.499.296 e concorre alla formazione dei proventi positivi per il 5,54%;
- altri proventi, pari a € 69.701.811, che contribuiscono per il 4,92%.

Al riguardo, si nota in particolare un incremento rispetto all'esercizio precedente della voce "dividendi e proventi assimilati", il cui valore è passato da € 788 mln ad € 914 mln e del "risultato delle gestioni patrimoniali individuali", passato da € 165 mln ad € 211 mln; tutte le altre voci relative ai proventi positivi sopra esaminate hanno subito un calo rispetto al 2015, ad eccezione degli "altri proventi" il cui importo è leggermente aumentato (da € 64 mln ad € 70 mln).

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ammontano a -€ 278.466.520 (-€ 318.287.031 nel 2015) e sono costituite da:

- la svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie di -€ 168.612.077, che incide sulla componente negativa per il 60,55%;
- la svalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati per -€ 101.021.982, che partecipa per il 36,28%;
- la svalutazione netta di attività non finanziarie che pesa per il 3,16% ammontando ad -€ 8.803.000;
- il risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate, che contribuisce per lo 0,01% con un valore pari a -€ 26.461.

Come detto in precedenza, le componenti negative delle voci dei proventi della gestione ordinaria hanno registrato generalmente una riduzione rispetto all'esercizio precedente, ancorché l'importo della voce relativa alla "rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati" sia passato da € 64 mln ad € 101 mln. Per tutte le altre componenti dei proventi negativi si è invece registrato un discreto decremento. Al riguardo, la principale componente negativa dei ricavi, rappresentata dalla "rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie", è passata da -€ 241 mln del 2015 a -€ 169 mln nel 2016, mentre la voce "rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie ammonta a -€ 8,9 mln rispetto a -€ 13,7 mln del 2015.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno 2015

Anno	Totale proventi	Variazione percentuale %
2016	1.138.453.128	
2015	1.054.524.458	
Variazione	839.286.670	7,96%

Il modesto incremento dei proventi rispetto al 2015, riportato nella dalla Tabella 12, si è ovviamente riflesso sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 2,59% del 2015 al 2,87% del 2016, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l'80,99% del patrimonio totale del sistema, ammontano ad € 1.007.761.007 (€ 990.174.637 nel 2015) e determinano una redditività

ordinaria del 3,14% (più elevata rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 2,87%), maggiore di quella rilevata nel 2015 pari al 3,02%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi sostenuti dalle Fondazioni, pari ad € 239.269.580, è diminuito del 6,70% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,60% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 50,21% dei suddetti oneri, pari ad € 120.141.836 (€ 126.710.996 nel 2015) è imputabile al costo di funzionamento delle strutture:

- a) per il 32,32% ai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che si sono ridotti rispetto all'esercizio precedente del 13,16%, risultando pari ad € 38.828.895 ¹⁹;
- b) per il 54,39% agli oneri per il personale, pari ad € 65.341.792, leggermente superiori rispetto al 2015 (€ 63.382.078);
- c) per il 13,29% agli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari ad € 15.971.149, che risultano decrementati del 14,22% rispetto all'esercizio 2015.

Il 20,43% degli stessi costi complessivi, deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 53 mln nel 2015 ad € 49 mln nel 2016.

I restanti oneri ammontano ad € 70.248.613 (29,36% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In particolare, si osserva un discreto decremento della voce "Interessi passivi e altri oneri finanziari" (- 50% rispetto all'esercizio 2015).

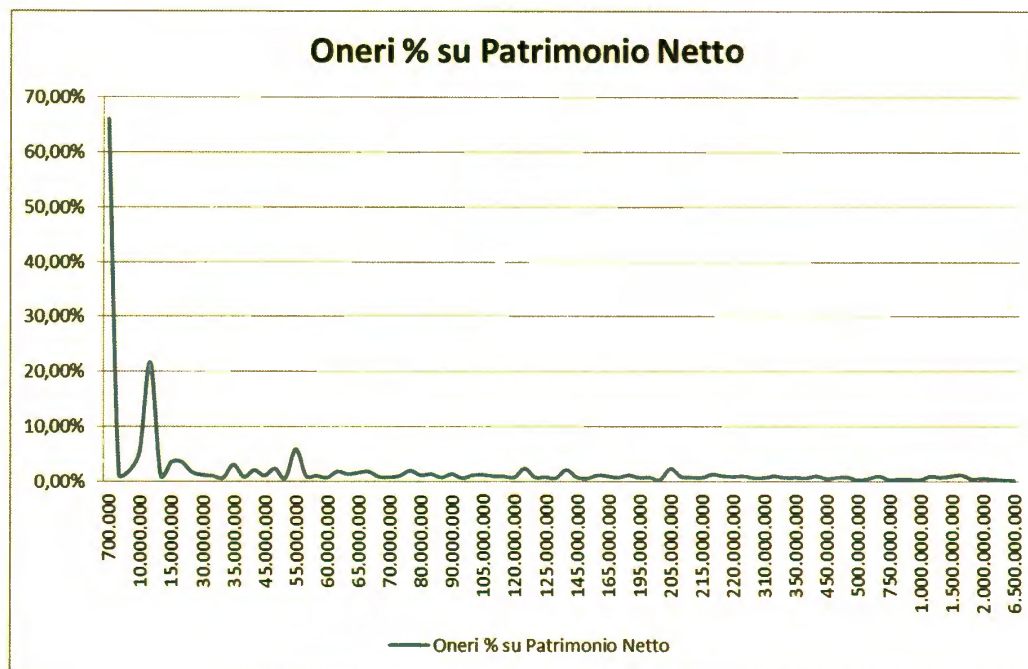
1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta pressoché invariata rispetto al 2014 (-0,60% nel 2016; -0,63% nel 2015).

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

¹⁹ Con riguardo ai corrispettivi per i componenti degli organi, si fa presente che è in corso, da parte delle Fondazioni, un adeguamento degli stessi alle disposizioni del Protocollo d'Intesa il quale stabilisce limiti sulla base della consistenza del patrimonio.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2015



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" particolarmente elevati (20% e 60% circa). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

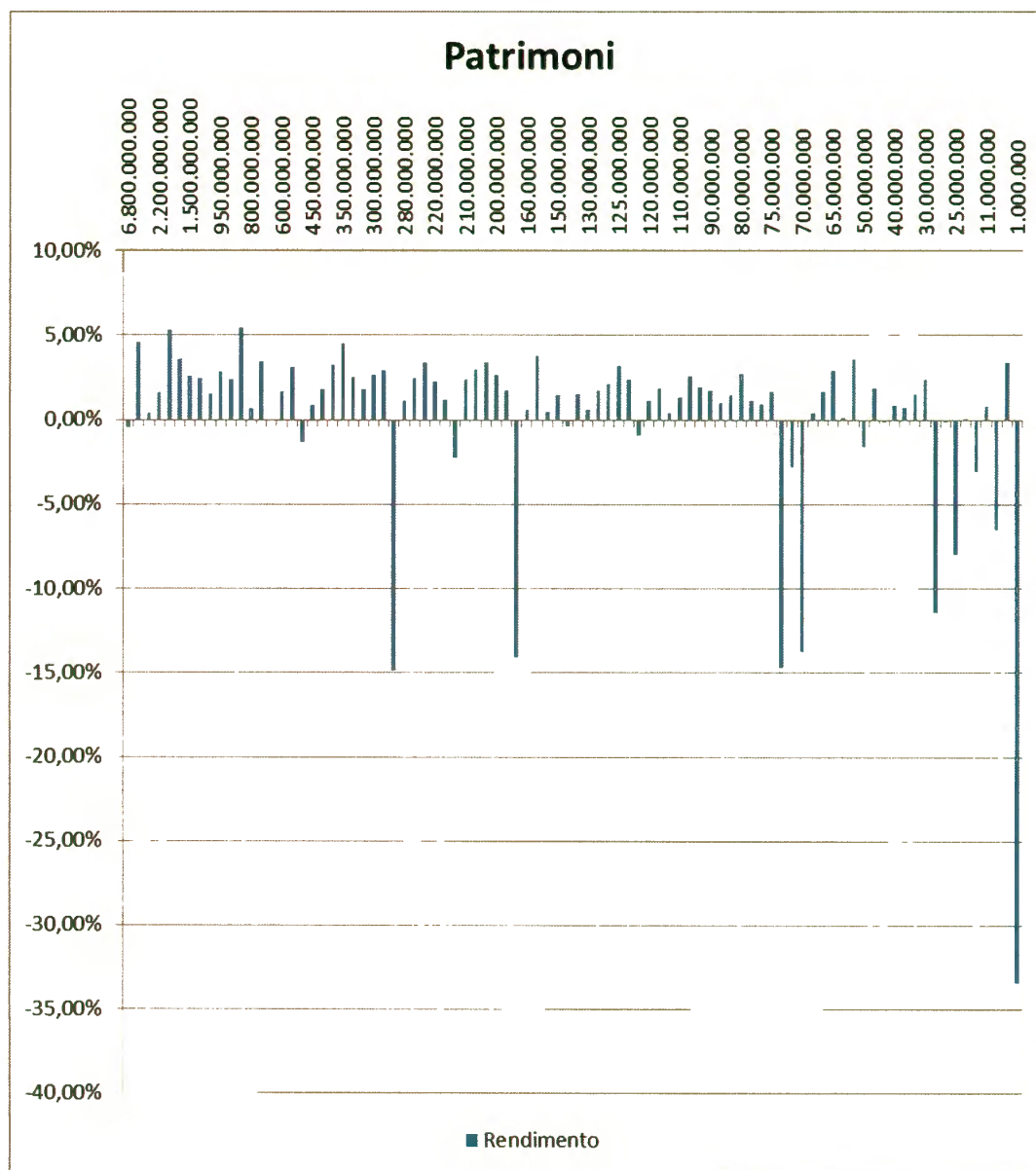
1.3.4 L'Avanzo di esercizio

L'Avanzo d'esercizio nel 2016 è pari, a livello complessivo, ad € 744.394.480 e risulta diminuito del 16,82% rispetto al 2015 (€ 894.950.170). Tale decremento non è stato determinato dai risultati della gestione ordinaria (come detto, i proventi sono aumentati del 7,96% e gli oneri sono diminuiti del 6,70%), ma da un peggioramento della gestione straordinaria (i proventi straordinari sono diminuiti del 50% e gli oneri straordinari sono aumentati del 6%) e da un incremento delle imposte (+70%).

Il grafico che segue mostra il risultato dell'esercizio 2016 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2015 e indica, in termini percentuali, la

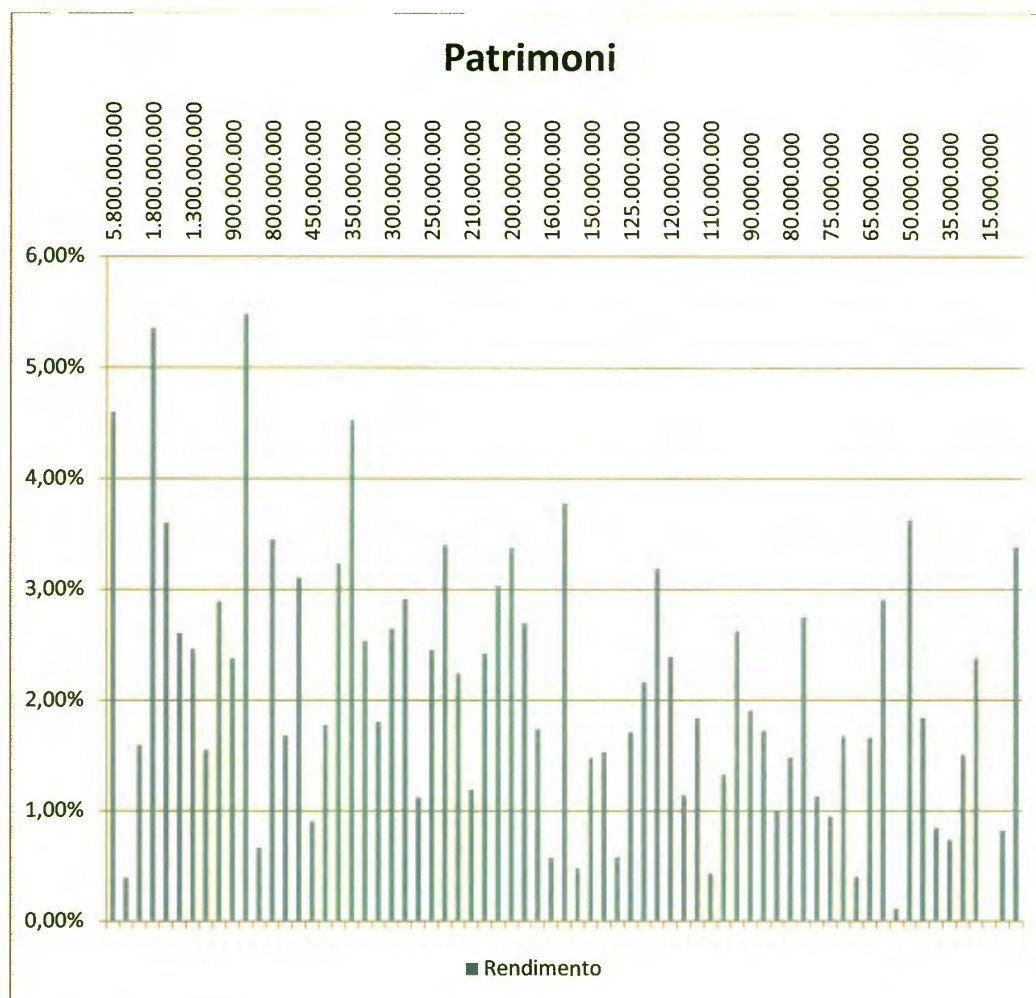
redditività conseguita a fine esercizio 2016 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 88 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

Grafico 5 (versione a): Rendimento medio del Patrimonio (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Se si considerano esclusivamente le 69 Fondazioni (su 88) che hanno conseguito un Avanzo al 31/12/2016, il grafico in esame mostra più chiaramente l'andamento del rendimento netto del patrimonio al 31/12/2015.

Grafico 5 (versione b): Rendimento medio del Patrimonio senza disavanzi (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Nell'esercizio 2016 il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l'Avanzo dell'esercizio 2016 ed il Patrimonio Netto al 31/12/2015) non presenta una stretta correlazione con l'entità del patrimonio stesso. Dall'analisi del grafico che precede, infatti, si rileva che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa). Tuttavia, si evidenzia che i picchi relativi agli avanzi si riscontrano nella fascia medio-alta del Patrimonio Netto.

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l'Avanzo d'esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all'utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l'indice ROE (*Return-on-Equity*) dell'esercizio del sistema Fondazioni.

Tabella 13 – Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2016	744.394.480	39.661.649.995	1,88%
2015	894.950.170	40.752.374.412	2,20%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell'Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell'indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa²⁰.

²⁰ Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

PAGINA BIANCA

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. *c-bis*, del d.lgs. 153/99, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1 del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statutari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento²¹ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonato a fondi di natura istituzionale, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non siano sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statutarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti

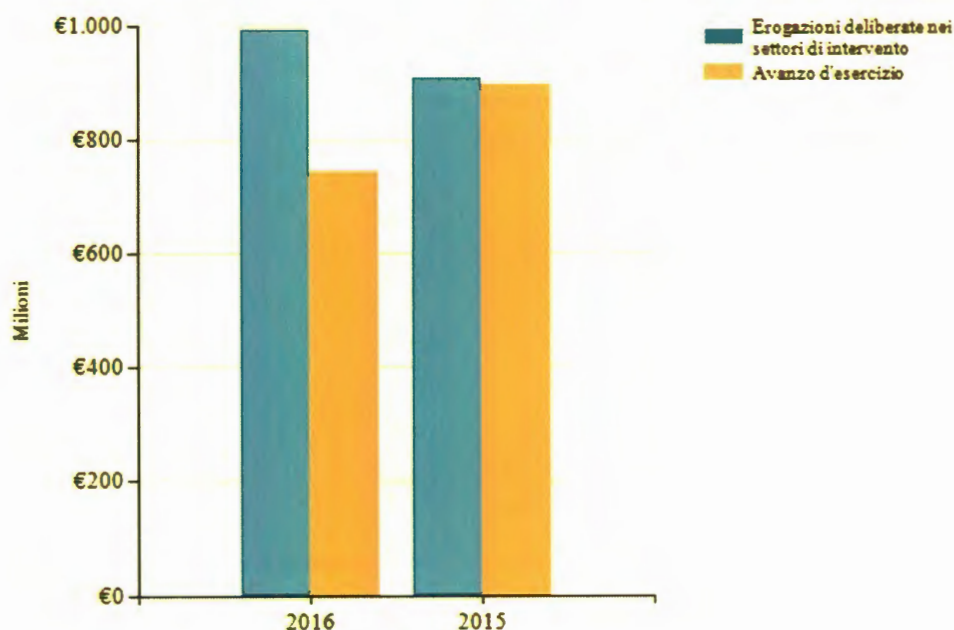
²¹ L'art. 8, comma 1, lett. *e*), del d.lgs. 153/99, consente alle Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

possono determinare uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2016	994.281.096	744.394.480
2015	907.491.794	894.950.170
Variazione	9,56%	-16,82%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2015 e il 2016 l'importo totale delle erogazioni è aumentato del 9,56%, (nel 2015 si era registrato un incremento delle erogazioni deliberate del 4,83%) a fronte di una discreta contrazione dell'Avanzo (-16,82%), dovuta principalmente, come detto, ai risultati della gestione straordinaria e alle maggiori imposte sostenute dal sistema Fondazioni. La contrazione dell'Avanzo, però, non ha inciso negativamente sul livello delle erogazioni, grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2016	1.704.133.753	898.000.013	1.661.153.588
2015	1.926.890.297	959.568.977	1.632.380.055
Variazione	-11,56%	-6,42%	1,76%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2016, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono diminuite in media del 5,41%²² rispetto all'esercizio precedente; tale decremento è dovuto all'utilizzo delle risorse in esame volto a garantire un adeguato livello delle erogazioni, stante la contrazione dell'Avanzo di esercizio del sistema Fondazioni (nell'esercizio 2015 le risorse in argomento erano altresì diminuite in media del 4,83% rispetto al 2014).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2016, ad € 4.263.287.354, pari a circa il 9,20% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione, e in parte, per € 2.602.133.766²³ da risorse disponibili per future erogazioni.

Nel 2016 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 23.725.471 al finanziamento dei Centri di Servizio, di cui all'art. 15 della legge n. 266 del 1991, istituiti per la promozione e il sostegno delle organizzazioni di volontariato.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2016 ammontano ad € 1.018.006.567.

Inoltre, il 2016 è stato il primo anno di applicazione del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile previsto dall'art.1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), al quale hanno aderito 72 Fondazioni con uno stanziamento di € 120.168.925, assistito da un credito d'imposta del 75%.

2.2 I settori di intervento

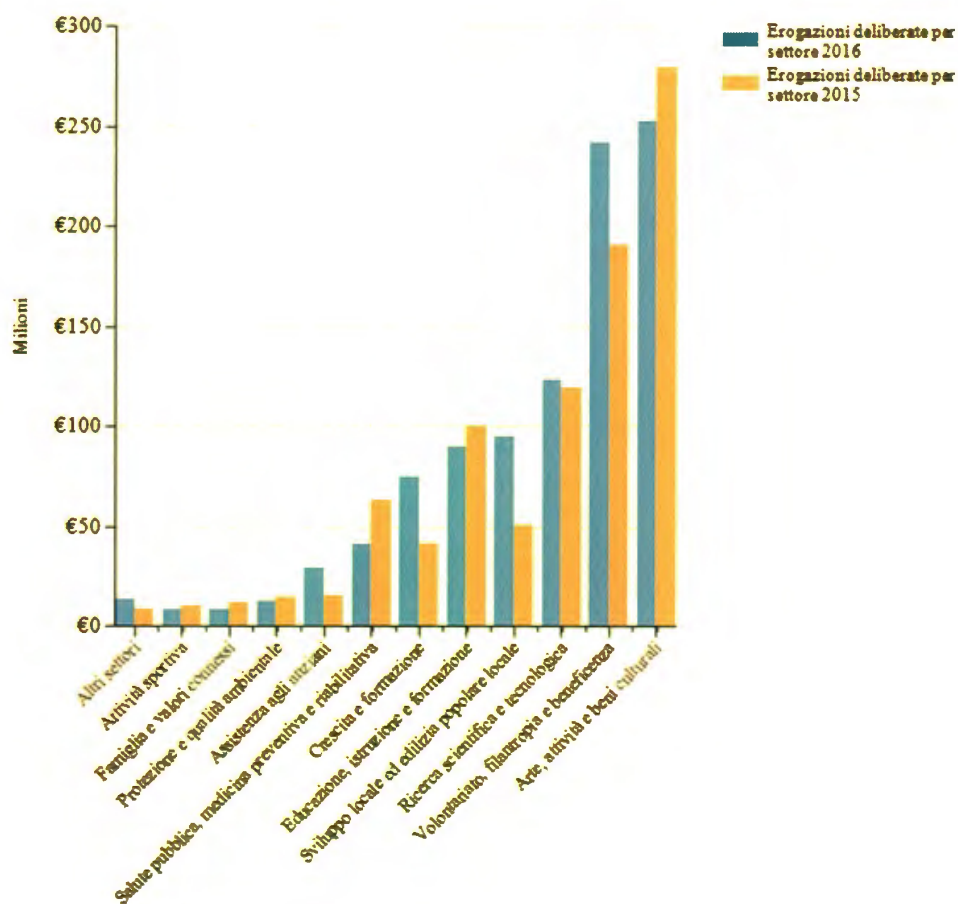
Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge²⁴

²² La percentuale del 5,41% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.

²³ L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari.

²⁴ Articolo 1, comma 1, lettera c-bis del d.lgs.153/99.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2015 e il 2016



Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento, con esclusione degli accantonamenti al volontariato *ex lege* 266/1991 e degli accantonamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, risultano incrementate per alcuni settori e diminuite per altri, rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva che le risorse sono state principalmente destinate ai settori dell'“Arte, attività e beni culturali” (25,49% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (24,34% del totale). Inoltre, si evidenziano gli incrementi, rispetto all'esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori del “Volontariato, filantropia e beneficenza” (+26,62% pari a +€ 50,8 mln), “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale” (+88,85% pari a +€ 44,7 mln), “Crescita e formazione” (+81,06% pari a +€ 33,6 mln), “Assistenza agli anziani” (+87,72% pari a +€ 13,8 mln.), “Ricerca scientifica e tecnologica” (+3,61% pari a +€ 4,3 mln). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori “Arte, attività e beni culturali” (-9,48% pari a -€ 26,55 mln), “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (-35,40% pari a -€ 22,53 mln), “Educazione, istruzione e formazione” (-10,50% pari a -€ 10,55 mln), “Famiglia e valori connessi” (-24,10% pari a -€ 2,83 mln),

“Protezione e qualità ambientale” (-13,04% pari a -€ 1,92 mln) e “Attività sportiva” (-12,74% pari a -€ 1,27 mln).

Analizzando il ruolo delle Fondazioni nei settori evidenziati nel grafico, si rileva che alcuni di essi assorbono la maggior parte delle risorse; in particolare, è forte l’impegno delle Fondazioni nei seguenti settori: Arte e cultura (25,45% delle erogazioni deliberate nel 2015), Volontariato, filantropia e beneficenza (24,34%), Ricerca scientifica e tecnologica (12,44%), Educazione, istruzione e formazione (9,05%).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2016



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l’importo medio destinato dalle Fondazioni agli interventi istituzionali.

Tabella 16: Erogazione deliberate per settore nel 2016

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	8.894	979
Educazione, istruzione e formazione	32.505	2.768
Altri settori	34.693	398
Arte, attività e beni culturali	36.372	6.967
Famiglia e valori connessi	40.684	219
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	54.612	753
Volontariato, filantropia e beneficenza	62.002	3.903
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	64.897	1.467
Crescita e formazione	65.219	1.151
Protezione e qualità ambientale	72.140	178
Assistenza agli anziani	94.118	314
Ricerca scientifica e tecnologica	109.360	1.131

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2016 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello dell'“Arte, attività e beni culturali”, interessato da 6.967 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 36.372 (€ 38.235 nel 2015), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 109.360 è quello della “Ricerca scientifica e tecnologica” (€ 96.974 nel 2015). Nell'esercizio 2016 sono stati realizzati 21.512 interventi nei settori istituzionali (22.073 nel 2014) e l'importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è superiore del 27,25% rispetto all'esercizio precedente (€ 675.496 nel 2016 ed € 530.854 nel 2015).

2.3 L'attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2016	Erogazioni 2016 in % sul totale	Patrimonio Netto dell'Area	Erogazioni 2016 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2015
Nord-ovest	491.121.923	49,40%	18.170.819.102	2,70%	409.670.286
Nord-est	260.697.341	26,22%	11.238.416.718	2,32%	276.476.411
Centro	198.702.884	19,98%	8.269.643.914	2,40%	187.328.729
Mezzogiorno	43.758.948	4,40%	1.982.770.261	2,21%	34.016.368
Italia	994.281.096	100,00%	39.661.649.995	2,51%	907.491.794

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari ad € 751.819.264 (75,62% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è aumentato del 9,57%. In tale area operano 47 Istituti, 17 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 74,15% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari ad € 18.170.819.102 e ad 11.238.416.718) e, pertanto, presentano una più ampia capacità erogativa.

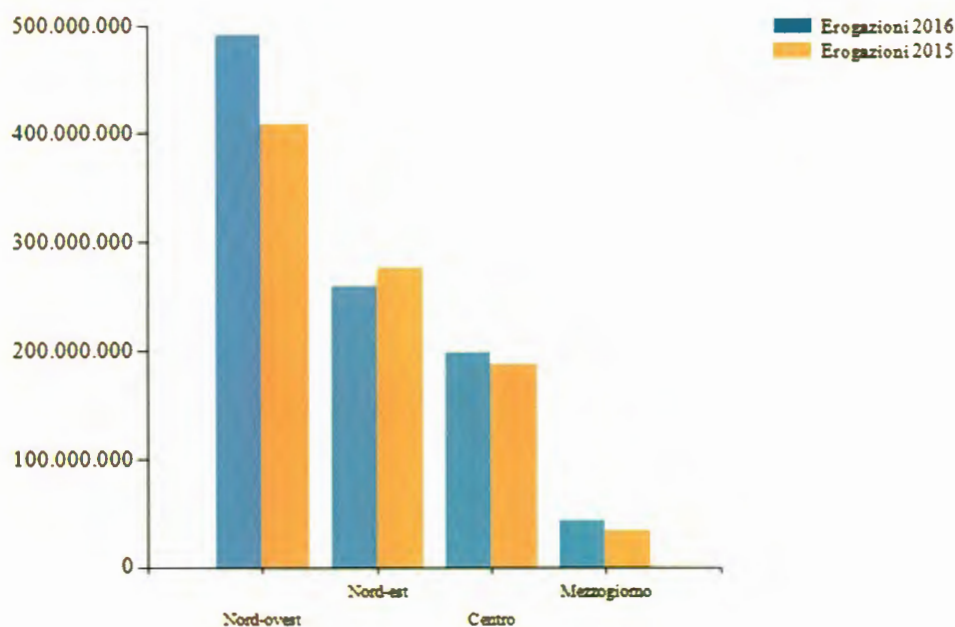
Il Centro è destinatario del 19,98% delle erogazioni, pari ad € 198.702.884 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è aumentata del 6,07%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 20,85% del patrimonio del sistema Fondazioni.

Il Mezzogiorno beneficia del 4,40% delle erogazioni, pari ad € 43.758.948 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è aumentato del 28,64%. Al Sud e nelle Isole ci sono 11 Fondazioni che possiedono il 5% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi

realizzati dalle Fondazioni attraverso la “Fondazione con il Sud”. Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l’attività nel Mezzogiorno, l’ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a circa 59 milioni di euro.

Analizzando i dati dell’attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l’importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito all’incremento delle erogazioni rispetto al 2015 (+9,56%); in particolare, detto incremento riguarda in misura prevalente l’area del Nord-Ovest; nelle aree del Centro e del Mezzogiorno si osserva un leggero aumento mentre nel Nord-Est vi è stata una lieve contrazione delle erogazioni.

2.4 I soggetti beneficiari

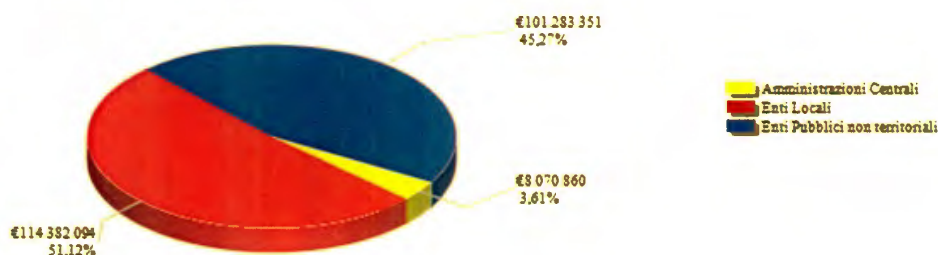
I soggetti che beneficiano dell’attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

Nel 2016 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui alla legge n. 266 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 770.544.791, il 77,50% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 22,50% (pari ad € 223.736.305) dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2016 a favore di Enti Pubblici

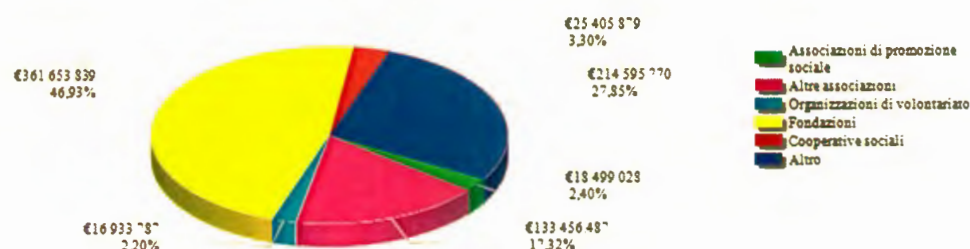


Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 51,12% (pari ad € 144.382.094) delle risorse totali destinate ai soggetti pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 45,27% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono il 3,61%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti beneficiano di € 770.544.791.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2016 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2016 il 46,93% (pari ad € 361.653.839) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica “Altro” che ottiene risorse per € 214.595.770 pari al 27,85%; seguono le “Altre associazioni” che ricevono il 17,32%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 3,30% e del 2,40%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 16.933.787 pari al 2,20% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest’ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi della legge 266 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari ad € 40.659.258.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della propria attività. E’ ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l’implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni. A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell’Amministrazione pubblica (209 progetti cofinanziati nel 2016), Fondazioni di origine bancaria (237 progetti), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (190 progetti), imprese (28 interventi), organizzazioni estere (4 progetti) e altri soggetti (129 progetti).

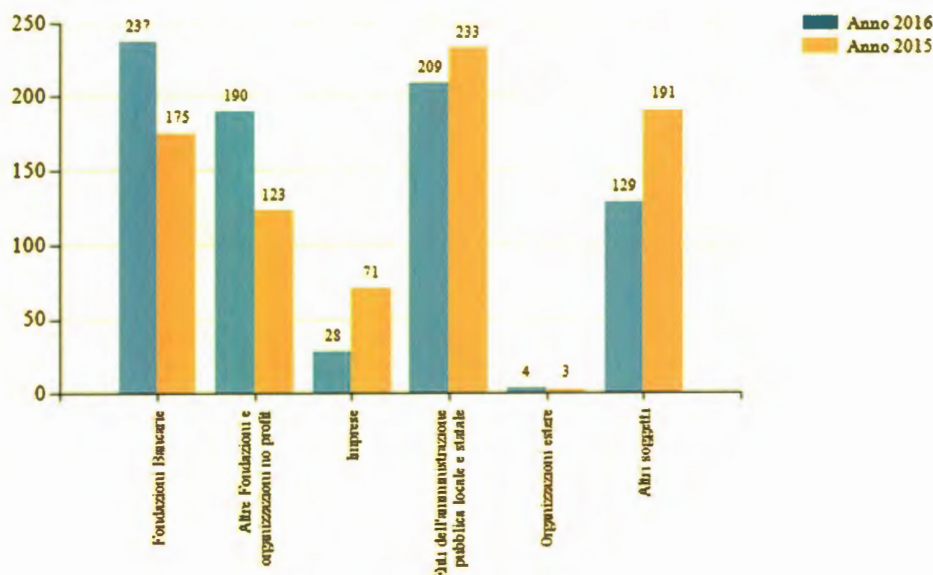
Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un’area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola

Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2016 hanno coinvolto 49 Fondazioni di origine bancaria per un totale di 718 interventi sul territorio; le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano ad € 96.847.946, pari al 9,94% del totale delle erogazioni deliberate (€ 67.512.900 nel 2015, pari al 7,44% del totale deliberato 2015).

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2016 e 2015. A fronte di un generale aumento del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato da un incremento dell'importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti, si osserva un calo di progetti realizzati *in pool* nell'ambito degli "Altri progetti", con gli "Enti dell'amministrazione pubblica locale e statale" e con le "Imprese". La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati *in pool* con le Fondazioni, nel 2016 è quella "Fondazioni Bancarie" seguita da quella degli "Enti dell'Amministrazione pubblica locale e statale".

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finziatore



Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2016		2015	
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		2.197.262.676		2.063.052.247
a) Beni immobili	1.799.255.398		1.675.560.791	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.122.909.918		1.077.430.385	
b) Beni mobili d'arte	309.254.954		300.340.741	
c) Beni mobili strumentali	26.324.020		25.079.913	
d) Altri beni	62.428.304		62.070.802	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		29.532.795.055		28.055.354.511
a) Partecipazioni in società strumentali	783.474.242		719.146.169	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	714.204.280		649.017.562	
b) Altre partecipazioni	18.152.567.435		17.730.044.990	
di cui:				
- partecipazioni in Società Bancarie	12.803.170.357		12.454.597.010	
Conferitarie di cui:				
- partecipazioni di controllo	954.788.281		1.280.370.018	
c) Titoli di debito	2.140.652.663		2.496.196.323	
d) Altri titoli	8.456.100.715		7.109.967.029	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		12.062.322.757		14.925.616.537
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	6.792.066.546		4.422.267.987	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	214.730.412		2.902.275.315	
b) Strumenti finanziari quotati	4.248.514.286		4.089.326.791	
di cui:				
- titoli di debito	797.959.968		871.234.974	
- titoli di capitale	581.658.171		571.771.999	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	377.525.592		371.943.549	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.837.351.648		2.609.192.066	
- altri titoli	31.544.499		37.127.752	
c) Strumenti finanziari non quotati	1.021.741.925		6.414.021.759	
di cui:				
- titoli di debito	108.006.821		235.999.957	
- titoli di capitale	20.708.273		30.227.456	
di cui partecipazioni in Società Conferitarie	0		360.003	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	587.452.716		5.825.633.162	
- altri titoli	305.574.115		322.161.184	
4) Crediti		467.195.235		632.944.769
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo				
5) Disponibilità liquide		2.002.890.005		2.056.575.828
6) Altre attività		45.961.860		158.505.475
7) Ratei e risconti attivi		39.062.456		43.278.825
Totale Attivo		46.347.490.044		47.935.328.192

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

	2016	2015
1) Patrimonio netto	39.661.649.995	40.752.374.412
a) Fondo di dotazione	20.730.565.736	21.135.939.446
b) Riserva da donazioni	77.391.958	61.167.165
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	12.105.110.828	13.163.065.608
d) Riserva obbligatoria	5.315.323.664	5.162.330.174
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.293.823.861	3.023.754.601
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.712.463.641	-1.587.213.482
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-148.102.411	-206.669.100
2) Fondi per l'attività d'istituto	3.725.907.229	3.993.422.923
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.704.133.753	1.926.890.297
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	843.327.007	884.005.310
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	54.673.006	75.563.667
d) Altri fondi	1.123.773.463	1.106.963.649
3) Fondi per rischi e oneri	529.203.899	611.602.040
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	15.748.525	15.557.388
5) Erogazioni deliberate	1.661.153.588	1.632.380.055
a) Nei settori rilevanti	1.570.220.427	1.541.249.641
b) Negli altri settori statutari	90.933.161	91.130.414
6) Fondo per il volontariato	79.748.149	100.112.356
7) Debiti	665.096.222	822.220.519
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	533.429.824	575.731.591
8) Ratei e risconti passivi	8.982.437	7.658.499
Totale Passivo	46.347.490.044	47.935.328.192

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

		2016	2015
1)	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	211.517.652	165.496.775
2)	Dividendi e proventi assimilati:	914.323.972	788.146.810
	a) Da società strumentali	155.227	102.744
	b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	864.229.362	729.807.517
	i - da Società Bancaria Conferitaria	443.983.417	259.090.250
	c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	49.939.383	58.236.549
	ii - da Società Bancaria Conferitaria	21.091.113	13.060.443
3)	Interessi e proventi assimilati:	142.876.917	186.839.745
	a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	108.788.389	136.031.940
	i - da Società Bancaria Conferitaria	9.957.930	16.189.158
	b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	27.138.484	35.435.293
	ii - da Società Bancaria Conferitaria	190.800	2.040.136
	c) Da crediti e disponibilità liquide	6.950.044	15.372.512
4)	Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	-101.021.982	-63.590.336
	a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	-86.988.356	-4.828.754
	b) Di strumenti finanziari derivati	-22.769.309	-161.161
	c) Altri strumenti finanziari	8.735.683	-58.600.421
5)	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	78.499.296	168.160.725
	a) Di strumenti finanziari quotati	248.403.225	155.413.413
	b) Di strumenti finanziari non quotati	-169.903.929	12.747.312
6)	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-168.612.077	-240.809.565
7)	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-8.803.000	-13.694.566
8)	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-29.461	-192.564
9)	Altri proventi:	69.701.811	64.167.434
10)	Oneri:	239.269.580	256.452.266
	a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	38.828.895	44.711.115
	b) Per il personale di cui:	65.341.792	63.382.078
	- per la gestione del patrimoni		3.371.245
	c) Per consulenti e collaboratori esterni	15.971.149	18.617.803
	d) Per servizi di gestione del patrimonio	14.099.729	13.664.388
	e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	4.443.968	8.828.829
	f) Commissioni di negoziazione	3.274.760	2.639.481
	g) Ammortamenti	19.546.747	19.247.565
	h) Accantonamenti	29.332.384	33.975.101
	i) Altri oneri	48.430.156	51.385.906
11)	Proventi straordinari	148.938.405	296.404.591
	di cui:		
	a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	82.732.540	142.347.672
	b) Plusvalenze da alienazione immobili	224.069	10.755
	c) Sopravvivenze attive	65.981.796	154.046.164

12) Oneri straordinari		60.332.171		56.693.326
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	9.364.738		21.732.821	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	0		3.043.179	
c) Sopravvenienze passive	50.967.433		31.917.326	
13) Imposte		243.395.302		142.833.287
Avanzo/disavanzo d'esercizio		744.394.480		894.950.170
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		2.234.405		9.074.124
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		177.575.435		218.601.275
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		219.045.585		215.487.738
a) Nei settori rilevanti	209.088.670		203.707.401	
b) Nei settori ammessi	9.956.915		11.780.337	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		23.801.636		29.295.495
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		399.831.877		564.808.964
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	62.431.949		93.385.107	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	301.835.537		413.647.935	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	23.159.739		47.702.066	
d) Agli altri fondi	12.404.652		10.073.856	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		60.027.483		67.744.627
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		11.216.664		5.500.957
Eventuali utilizzi		1.236.194		8.893.910
Avanzo/disavanzo residuo		-148.102.411		-206.669.100

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di eu*

	2016	2015
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.197,3	2.063,1
Partecipazioni in società strumentali	783,5	719,1
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie <i>(inclusi i titoli affidati in gestione)</i>	13.395,4	15.729,2
Partecipazioni in altre società	5.574,2	5.505,1
Titoli di debito <i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	3.046,6 594,5	3.603,4 596,6
Parti di OICR	3.424,8	8.434,8
Altri titoli	8.793,2	7.469,3
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale <i>(esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)</i>	6.577,3	1.520,0
Crediti	467,2	632,9
Disponibilità liquide	2.002,9	2.056,6
Altre attività	46,0	158,5
Ratei e risconti attivi	39,1	43,3
Totale Attivo	46.347,5	47.935,3

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di euro*

	2016		2015	
Patrimonio netto		39.661,6		40.752,4
a) Fondo di dotazione	20.730,6		21.135,9	
b) Riserva da donazioni	77,4		61,2	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	12.105,1		13.163,1	
d) Riserva obbligatoria	5.315,3		5.162,3	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.293,8		3.023,8	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.712,5		-1.587,2	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-148,1		-206,7	
Fondi per l'attività d'istituto		3.725,9		3.993,4
Fondi per rischi e oneri		529,2		611,6
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		15,7		15,6
Erogazioni deliberate		1.661,2		1.632,4
Fondo per il volontariato		79,7		100,1
Debiti		665,1		822,2
Ratei e risconti passivi		9,0		7,7
Totale Passivo		46.347,5		47.935,3

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2016	2015
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	211,5	165,5
2) Dividendi e proventi assimilati	914,3	788,1
3) Interessi e proventi assimilati	142,9	186,8
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	-101,0	-63,6
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	78,5	168,2
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-168,6	-240,8
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-8,8	-13,7
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,0	-0,2
9) Altri proventi	69,7	64,2
10) Oneri:	239,3	256,5
<i>di cui per gli organi statutari</i>	0,0	44,7
11) Proventi straordinari	148,9	296,4
12) Oneri straordinari	60,3	56,7
13) Imposte	243,4	142,8
Avanzo/disavanzo d'esercizio	744,4	895,0
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	2,2	9,1
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	177,6	218,6
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	219,0	215,5
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	23,8	29,3
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	399,8	564,8
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	60,0	67,7
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	11,2	5,5
Eventuali utilizzi	1,2	8,9
Avanzo/disavanzo residuo	-148,1	-206,7

Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	info@compagniadisanpaolo.it	011.5596911
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@entecarifirenze.it	055.5384001
Fondazione A. De Mari – C.R. di Savona	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazionedemari.it	019.804426
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1	info@fondazionemontiuinitifoggia.it	0881.712182
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61/A – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	info@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefaenza.it	0546.21247
Banca Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionebnc.it	06.8440121
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fondazione@fondazionedisardegna.it	079.2067805
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Via Salaria Antica Ovest – Loc. Campo Pile – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazionecarispaq.it	0862.401020 0862.401514
Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise	Largo M. della Libertà, 1 – 66100 Chieti	info@fondazionechieti.it	0871.359801
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via G. Crescimbeni, 30/32 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487
Fondazione C.R. della Provincia di Teramo	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.252881
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. delle Province Lombarde	Via Manin, 23 – 20121 Milano	comunicazione@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	segreteria@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.it	0736.263170
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazionecassarisparmiobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Bra	P.zza Carlo Alberto, 1 – 12042 Bra	segreteria@fondazionecrb.it	0172.435315
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	fondazionecarical@tin.it	0984.894611

Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo,1 – 41012 Carpi	info@fondazionecrcarpi.it	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi,7 – 54033 Carrara	info@fondazionecrcarrara.com	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazionecrcento.it	051.901790
Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@carispcesena.it	0547.358529
Fondazione C.R. di Città di Castello	P.zza G. Matteotti, 1 – 06012 Città di Castello	fondazione.caricastello@virgilio.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/10/12 – 00053 Civitavecchia	segreteriaipresidenza@fondazionecarici.v.it	0766.34297
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecrc.it	0171.452720
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251254
Fondazione C.R. di Fano	Via Montevercchio, 114 - 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63023 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Ferrara	Via Cairoli, 13 – 44100 Ferrara	info@fondazionecarife.it	0532.205091
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecrfoligno.191.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	info@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	presidenza@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via G. Solari, 21 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472614 0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Viale Gregorio Agnini, 76 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	info@fondazione-crmo.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazione.cariorvieto.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Parma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	fondcrp@fondazionecrp.it	0521.532111

Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazionecrpg.com	075.5727364
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.688624
Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via Dè Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecrpt.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via degli Alberti, 2 – 59100 Prato	fondazione@fondazionecrprato.it	0574.448398
Fondazione di Puglia	Via Venezia 13 – 70125 Bari	segreteria@fondazionepuglia.it	080.5518001
Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazioneccassaravenna.it	0544.215748
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d'Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	C.so Italia, 86 – 12037 Saluzzo	fondazione.crsaluzzo@crsaluzzo.it	0175.2441
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni, 12 – 56027 San Miniato	info@fondazionecrsm.it	0571.445211
Fondazione CR di Savigliano	Via Palestro, 2 – 12038 Savigliano	segreteria@fondazionecrs.it	0172.203213
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazionecrt.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38100 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione Friuli	Via Manin, 15 – 33100 Udine	info@fondazionefriuli.it	0432.415811
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvercelli.it	0161.600314 0161.600315
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A.Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecrrvolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 24 – 48022 Lugo	fondazioneccassamontelugo@bancadiromagna.it	0545.39950
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111

Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	info@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazionecariforli.it	0543.1912000
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondazionedelmonte.it	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 12 – 29121 Piacenza	presidenza@lafondazione.com	0523.311111
Fondazione di Venezia	Via Dorsoduro 3488/U – 30123 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.org	041.2201211
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazionelivorno.it	0586.826111/ 112
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmeps@fondazionemeps.it	0577.246011
Fondazione Monte di Parma	Piazzale Jacopo Sanvitale, 1 – 43121 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.234166
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà del Monte 13 – 36100 Vicenza	montespa@tin.it	0444.322928
Fondazione Pescaraabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	segreteria@fondazionecaripisa.it	050.916911
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.6976450
Fondazione Sicilia	Palazzo Branciforte – Via Bara all'Olivella, 2 90133 Palermo	info@fondazionesicilia.it	091.60720201
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84125 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.491423 0746.491430
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@fondazionebancodinapoli.it	081.449400

Elenco delle tabelle e dei grafici

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.

Tabella 2: Il peso degli immobili.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.

Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto (espressa in euro e in percentuale).

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.

Tabella 12: Variazione dei proventi.

Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.

Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2016.

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 88 Fondazioni nell'anno 2016.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2016.

Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2015.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (con e senza disavanzi).

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2015 e il 2016.

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2016.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2016 a favore di Enti Pubblici .

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2016 a favore di Enti Privati.

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.

